



ISTITUTO DI FORMAZIONE POLITICA  
"PEDRO ARRUPE"  
centro studi sociali

Osservatorio  
Migrazioni

ISBN 979-12-2230-367-3



9 791222 303673

Mimesis Edizioni  
www.mimesisedizioni.it

MIMESIS

MIGRAZIONI IN SICILIA 2022



OSSERVATORIO MIGRAZIONI, ISTITUTO DI FORMAZIONE POLITICA  
"PEDRO ARRUPE" - CENTRO STUDI SOCIALI

## MIGRAZIONI IN SICILIA 2022

A CURA DI SERENELLA GRECO E GIUSEPPINA TUMMINELLI

MIMESIS

Comitato Scientifico: Elena Centineo, Roberto Foderà , Serenella Greco, Simona La Placa, Fabio Massimo Lo Verde, Marilena Macaluso, Gianni Notari SJ, Alessandra Pera, Maria Laura Russo, Giuseppina Tumminelli.

Coordinamento: Serenella Greco, Giuseppina Tumminelli.

Autori: Mario Affronti, Gabriella Argento, Annalisa Busetta, Giuseppe Burgio, Caterina Buzza, Gianna Cappello, Cinzia Conti, Caterina Cortese, Rita Daila Costa, Vincenzo D'Amico, Deborah De Felice, Ginevra Demaio, Umberto Di Maggio, Roberta Teresa Di Rosa, Stefano Edward, Serenella Greco, Silvia Iorio, Alagie Jinkang, Francesca Licari, Marilena Macaluso, Paola Maggio, Maurizio Marceca, Letizia Palumbo, Francesco Parisi, Alessandra Pera, Roberto Petrillo, Sara Rigazio, Rosa Maria Rossi, Giovanni Savarino, Antonino Sparaco, Marianna Siino, Giuseppina Talamo, Tiziana Tarsia, Marco Tofani, Giuseppina Tumminelli, Salvatore Vassallo, Fulvio Vassallo Paleologo.

Mimesis Edizioni (Milano – Udine)  
[www.mimesisedizioni.it](http://www.mimesisedizioni.it)  
[mimesis@mimesisedizioni.it](mailto:mimesis@mimesisedizioni.it)

Isbn: 9791222303673

© 2023 – Mim Edizioni SRL  
Piazza Don Enrico Mapelli, 75 – 20099  
Sesto San Giovanni (MI)  
Phone: +39 02 24861657 / 24416383

Osservatorio  
Migrazioni



ISTITUTO DI FORMAZIONE POLITICA  
"PEDRO ARRUPE"  
centro studi sociali

## **MIGRAZIONI IN SICILIA 2022**

Osservatorio  
Migrazioni



ISTITUTO DI FORMAZIONE POLITICA  
"PEDRO ARRUPE"  
centro studi sociali

*La pubblicazione è stata realizzata con il supporto del Progetto "PRISMA Piano Regionale Integrato per una Sicilia Multiculturale e Accogliente", finanziato a valere sull' Obiettivo Specifico 2 Integrazione/Migrazione legale - Obiettivo nazionale 2 Integrazione, del Programma Nazionale del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020, Codice Progetto: Prog-2450, CUP G69F18000630007.*



Il rapporto è a cura di Serenella Greco e Giuseppina Tumminelli.

La foto in copertina è di Giuseppina Tumminelli.

Il rapporto è stato completato nel giugno 2023.

La pubblicazione può essere consultata su Internet, al sito

<https://istitutoarrupe.gesuiti.it>.

Gli autori possono essere contattati all'indirizzo:

[osservatorio@istitutoarrupe.it](mailto:osservatorio@istitutoarrupe.it).

La riproduzione è consentita citando la fonte.

## Premessa

*Richiamando alla mente il pensiero di Frantz Fanon, in particolare quanto scrive nel suo saggio "Pelle nera, maschere bianche", le società occidentali portano avanti un modo di condurre i rapporti sociali ed economici che riattualizzano la figura dello schiavo nella contemporaneità<sup>1</sup>. La razzializzazione del mercato del lavoro, polarizzato per "lo straniero" nel mondo dell'agricoltura o dei lavori di cura, è in qualche modo la determinazione storica della schiavitù. Ciò è vero soprattutto se perdendo il lavoro, si perde anche il permesso di soggiorno. Questa prospettiva rafforza quanto ha detto Dénètem Touam Bona in un articolo del Manifesto del 2017: "A chi ride dell'umanità che annega, vorrei dire questo: il ne\*ro che agonizza sotto i vostri occhi e che voi insultate, questo ne\*ro creato dalla fantasia, questo ne\*ro nato dalla decomposizione del "bianco", questo ne\*ro non c'è! Vive solo nel più profondo di voi"<sup>2</sup>.*

*Il rafforzamento di queste logiche avviene anche attraverso i media, che propongono una rappresentazione sovrastimata della popolazione migrante in Italia e degli sbarchi in Sicilia e perpetrano una narrativa in cui il migrante è una vittima o un pericolo; una soggettività fallita, che se esce dal ruolo di vittima o di schiavo, diventa obbligatoriamente pericoloso e nemico.*

*La ricerca scientifica, in un'ottica divulgativa, può contrastare la narrazione attuale fornendo non solo dati precisi e analisi di processi reali ma la restituzione di un'immagine limpida della realtà che permetta di mettere in discussione la relazione tra "accolto" e "accogliente", gettando le basi per la costruzione di giustizia sociale.*

*A partire dal 2013, l'Istituto di Formazione Politica "Pedro Arrupe" cerca di perseguire questo obiettivo attraverso il Rapporto sulle Migrazioni in Sicilia. Ogni anno, il Rapporto cerca di offrire una lettura delle migrazioni, rispetto alle questioni emergenti, nel tentativo di fornire una fotografia della complessità del fenomeno migratorio, soprattutto in relazione al territorio siciliano.*

---

<sup>1</sup> Marie Moïse, 2022.

<sup>2</sup> Dénètem Touam Bona, "Morte a Venezia", Il Manifesto 02.02.17.

*Quella del 2022 è un'edizione particolare, la prima dopo un anno di fermo a causa della pandemia e la prima dopo lo scoppio del conflitto tra Russia e Ucraina. Un accadimento al suo fine, di cui ci portiamo dietro le cicatrici ed un altro, altrettanto tragico, di cui stiamo imparando a conoscere le conseguenze, anche nell'ambito delle migrazioni. Entrambi hanno dato vita a fenomeni solidaristici con effetti diversi.*

*Durante il Covid-19, associazioni del territorio hanno coinvolto gruppi di migranti nell'erogazione di mutua solidarietà, attivando di fatto un processo partecipativo, necessario all'esistenza di una giustizia sociale.*

*Il flusso di cittadine e cittadini ucraini ha modificato la fotografia delle migrazioni, ha attivato strade che non erano mai state intraprese, aprendo una finestra su modalità di accoglienza differenti, ma della cui efficacia e del cui futuro non siamo certi. Inoltre, il conflitto ucraino, coinvolgendo l'ambito energetico e agricolo, permette di sollevare il già noto problema delle migrazioni forzate da cause climatico-ambientali.*

*Per l'Istituto Arrupe, il Rapporto sulle Migrazioni in Sicilia è una parte importante del suo lavoro sul territorio. Ringraziamo quindi le curatrici del Rapporto e tutte e tutti coloro che vi collaborano, perché, mettendo a disposizione la loro passione e competenza, ne rendono possibile la realizzazione.*

Elena Centineo  
Osservatorio Migrazioni  
Istituto di Formazione Politica "Pedro Arrupe"





## Progetto PRISMA

### Piano Regionale Integrato per una Sicilia Multiculturale e Accogliente

Il Piano Regionale Integrato per una Sicilia Multiculturale e Accogliente (Prisma) è finanziato dal Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 - Obiettivo Specifico 2. Integrazione / Migrazione legale - Obiettivo nazionale ON 2 - Integrazione, nel quadro delle azioni IMPACT - Integrazione dei Migranti con Politiche e Azioni Coprogettate sul Territorio - promosse dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Autorità Delegata FAMI - per il consolidamento dei Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi.

La progettualità Prisma ha pertanto come finalità la realizzazione del piano d'intervento regionale per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi regolarmente presenti in Sicilia, attraverso il rafforzamento e consolidamento del sistema di governance multilivello e multistakeholder, per il coordinamento e l'attuazione di interventi efficaci in materia di inclusione e integrazione. Capofila del Progetto è la Regione Siciliana, Assessorato della famiglia delle politiche sociali e del lavoro, Dipartimento famiglia e politiche sociali – Ufficio speciale immigrazione. Aderiscono al partenariato: l'ATS NOVA (costituita da Consorzio Nova, Istituto di Formazione Politica "Pedro Arrupe" - Centro Studi Sociali, Società Cooperativa Sociale Utopia, Ass. Inventare Insieme e Centro Astalli Palermo); il Centro Provinciale Istruzione adulti di Messina; l'Istituto Comprensivo "Sebastiano Bagolino" di Alcamo; l'I.C.S. "Perez - Madre Teresa di Calcutta" di Palermo; il Centro Provinciale Istruzione Adulti di Catania, in rete con altre otto scuole locali.

Le azioni e gli interventi si articolano su quattro linee d'azione: qualificazione del sistema scolastico; promozione dell'accesso ai servizi per l'integrazione; servizi di informazione qualificata, attraverso canali regionali e territoriali di comunicazione; promozione della partecipazione attiva dei migranti. Tali linee d'azione (o Work Package),

rispondono agli obiettivi nazionali e ai fabbisogni territoriali, interfacciandosi con i fabbisogni, i servizi presenti e le reti territoriali secondo modalità sinergiche di intervento tra Amministrazione Centrale e Regioni e tra Regioni ed Enti Locali, e si svolge in quattro province siciliane: Palermo, Catania, Messina e Trapani. In questa prospettiva il lavoro svolto dall'Osservatorio Migrazioni dell'Istituto Arrupe attraverso l'analisi puntuale, di anno in anno, di tutti gli aspetti connessi al fenomeno migratorio in Sicilia supporta efficacemente la strategia complessiva del progetto PRISMA.

# INDICE

Sezione **POPOLAZIONE**, responsabile *Serenella Greco*

<b>Aspetti demografici</b> di <i>Annalisa Busetta</i>	2
<b>Permessi di soggiorno e acquisizioni di cittadinanza</b> di <i>Cinzia Conti e Roberto Petrillo</i>	15
<b>Dinamica migratoria in Sicilia nel decennio 2012-2021</b> di <i>Francesca Licari</i>	24

Sezione **LAVORO**, responsabile *Roberto Foderà*

<b>Lavoro dipendente</b> di <i>Salvatore Vassallo</i>	35
<b>Prestazioni assistenziali</b> di <i>Salvatore Vassallo</i>	48
<b>Rimesse</b> di <i>Serenella Greco</i>	57
<b>Approccio sindemico al contrasto del Caporalato</b> di <i>Alagje Jinkang</i>	65

Sezione **ISTRUZIONE e FORMAZIONE**, responsabile *Giuseppina Tumminelli*

<b>Gli studenti con cittadinanza straniera nelle scuole della Sicilia</b> di <i>Ginevra Demaio</i>	76
<b>Giovani e Università</b> di <i>Giuseppina Tumminelli</i>	84
<b>Quando i saperi partono dalla pratica. I "Corridoi universitari" nelle Università di Palermo, Messina e Catania</b> di <i>Tiziana Tarsia</i>	89

Sezione **SALUTE**, responsabili *Simona La Placa e Maria Laura Russo*

<b>Rotte migratorie e rischio di disabilità tra i rifugiati e i richiedenti asilo in Italia</b> di <i>Marco Tofani, Maurizio Marceca e Silvia Iorio</i>	96
<b>I primi passi della rete SaluTIAMO per una salute senza esclusioni</b> di <i>Mario Affronti</i>	102
<b>Riflessioni a margine dell'esperienza di accertamento dell'età dei minori stranieri non accompagnati</b> di <i>Giovanni Savarino</i>	108
<b>Progetto I.C.A.R.E. - Integration and Community Care for Asylum and Refugees in Emergency. L'esperienza della Regione Sicilia</b> di <i>Antonino Sparaco</i>	114

Sezione **VITA QUOTIDIANA, CONSUMI E STILI DI VITA**, responsabile *Fabio Massimo Lo Verde*

<b>Conflitto ucraino, crisi alimentare, e migrazioni</b> di <i>Giuseppina Talamo</i>	121
<b>Pratiche partecipative e educational commons per contrastare le disuguaglianze: il caso di studio del progetto SMOOTH in contesti multiculturali</b> di <i>Marianna Siino e Gianna Cappello</i>	127
<b>La condizione migrante tra inclusione ed esclusione finanziaria</b> di <i>Umberto Di Maggio</i>	133

Sezione **VULNERABILITÀ**, responsabile *Giuseppina Tumminelli*

<b>Sbarchi</b> di <i>Giuseppina Tumminelli</i>	140
<b>Minori stranieri non accompagnati (MSNA)</b> di <i>Vincenzo D'Amico</i>	146
<b>Richiedenti asilo tra vulnerabilità e resilienza: una ricerca internazionale</b> di <i>Roberta Teresa Di Rosa</i>	158
<b>Caratteri ed evoluzione del sistema anti-tratta nella Sicilia orientale</b> di <i>Deborah De Felice</i>	163
<b>Richiedenti asilo tra vulnerabilità e resilienza: una ricerca internazionale</b> di <i>Caterina Buzzai e Giuseppe Burgio</i>	171
<b>Persone senza dimora migranti</b> di <i>Caterina Cortese</i>	177
<b>Minori stranieri non accompagnati: ridisegnare il proprio futuro attraverso l'orientamento narrativo</b> di <i>Gabriella Argento</i>	182

Sezione **DIRITTO E DIRITTI**, responsabile *Alessandra Pera*

<b>Guerre ibride e sistemi di accoglienza</b> di <i>Fulvio Vassallo Paleologo</i>	188
<b>Tutela della vulnerabilità derivante da disturbo da stress post-traumatico ai fini del riconoscimento della "vecchia" protezione umanitaria. Quali prospettive di tutela nell'attuale quadro normativo?</b> di <i>Rita Daila Costa</i>	196
<b>La valutazione della pericolosità sociale dello straniero ai fini della misura di sicurezza dell'espulsione</b> di <i>Paola Maggio</i>	202
<b>Il diritto alla salute va garantito anche alle persone migranti nei centri di accoglienza. Riflessioni a margine di una storica ordinanza della Corte di Cassazione</b> di <i>Letizia Palumbo</i>	213
<b>La Sentenza 63/2022 della Corte Costituzionale sul favoreggiamento aggravato dell'immigrazione clandestina</b> di <i>Francesco Parisi</i>	220
<b>La Corte Costituzionale riconosce diritti sociali e misure di welfare alle famiglie dei cittadini extracomunitari</b> di <i>Alessandra Pera</i>	226
<b>La tutela del diritto alla convivenza prevale sull'assenza del permesso di soggiorno. Il Tribunale di Catania prende posizione</b> di <i>Sara Rigazio</i>	231

Sezione **PARTECIPAZIONE**, responsabile *Marilena Macaluso*

<b>Partecipazione associativa e diritti di cittadinanza: le voci dei "nuovi italiani"</b> di <i>Marilena Macaluso e Stefano Edward</i>	238
<b>Migranti, Terzo Settore e Covid-19</b> di <i>Giuseppina Tumminelli</i>	245
<b>Nuovi modelli di partecipazione nei processi di inclusione dei rifugiati e richiedenti asilo. L'avvio della esperienza di Refugees Welcome Italia (RWI) in Sicilia</b> di <i>Rosa Maria Rossi</i>	251

# **PARTECIPAZIONE**

## Partecipazione associativa e diritti di cittadinanza: le voci dei “nuovi italiani”

di Marilena Macaluso, Stefano Edward Puvanendrarajah<sup>1</sup>

### 1. Introduzione

Negli ultimi anni, in Italia, è stato possibile rilevare all'interno del dibattito pubblico un'attenzione intermittente sulla tematica dell'acquisizione della cittadinanza da parte delle seconde generazioni<sup>2</sup>. I processi di *framing* dei mezzi di informazione<sup>3</sup> sul tema propongono differenti cornici interpretative, tra queste: il *carattere eccezionale della cittadinanza*, intesa non come diritto per tutti, ma come un premio al singolo che si distingue per le sue gesta eroiche (ad esempio nel salvare altre vite umane, come era accaduto nel caso di Adham e Ramy, due ragazzi che avevano salvato la propria classe da un dirottamento del bus in cui si trovavano); il *carattere elitario della cittadinanza*, come concessione a chi eccelle per meriti o capacità sportive (*ius sportivo*); o altri *frame* che vedono, invece, la *cittadinanza come un diritto* al

---

<sup>1</sup> Marilena Macaluso (PhD), Professoressa Associata in Sociologia dei fenomeni politici, Dipartimento Culture e Società, Università degli Studi di Palermo; Stefano Edward Puvanendrarajah, libero professionista nel settore della comunicazione e del giornalismo sociale. Il testo è stato progettato congiuntamente dagli autori, nella stesura in particolare l'Introduzione è comune, mentre il paragrafo 2 è stato scritto da Stefano Edward Puvanendrarajah, il paragrafo 3 da Marilena Macaluso.

<sup>2</sup> Per un approfondimento e per una riflessione sull'uso dell'espressione si rinvia a M. Macaluso, M. Siino, G. Tumminelli, “*Seconde generazioni*”, *identità e partecipazione politica*, FrancoAngeli, Milano 2020. Diversi i contributi sul tema, tra questi ricordiamo: R.G. Rumbaut, *Ages, Life Stages, and Generational Cohorts: Decomposing the immigrant First and second generations in the United States*, in “*International Migration Review*”, XXXI, 4, 2004, pp. 1160-1205; E. Colombo, L. Domaneschi, C. Marchetti, *Una nuova generazione di italiani. L'idea di cittadinanza tra i giovani figli di immigrati*, FrancoAngeli, Milano 2009; R. Bichi, P. Bignardi, F. Introini, C. Pasqualini, *Felicemente italiani: I giovani e l'immigrazione*, Vita e Pensiero, Milano 2018; M. Ambrosini, S. Molina, *Seconde generazioni. Un'introduzione al futuro dell'immigrazione in Italia*, Fondazione Giovanni Agnelli, Torino 2004; L. Queirolo Palmas, *Prove di Seconde Generazioni, Giovani di origine immigrata tra scuole e spazi urbani*, FrancoAngeli, Milano 2006.

<sup>3</sup> La copertura mediale di alcuni soggetti politici e *issues* comporta una loro “reificazione” attraverso un processo di costruzione della realtà di cui il *framing* costituisce il primo passo, possiamo definirlo come un processo di *incorniciamento* narrativo e interpretativo degli eventi [Davis (1990, p. 160), cit. in G. Mazzoleni, *La comunicazione politica*, Il Mulino, Bologna 2012, p. 170].

riconoscimento collettivo e istituzionale dei “nuovi italiani” con un background familiare migratorio che hanno completato il percorso scolastico in Italia (*ius scholae*); o ancora, semplificando, come diritto di chi nasce in Italia (*ius soli*).

Tra le iniziative comunicative auto-prodotte per promuovere una riflessione pubblica sulla cittadinanza, occorre ricordare, invece, le campagne (come “L’Italia sono anch’io” o “Cittadinanza nero su bianco”<sup>4</sup>) messe in atto negli anni da organizzazioni sociali e sindacali o ancora le azioni del movimento online #ItalianiSenzaCittadinanza<sup>5</sup>.

Alcune associazioni in Italia sono nate per lottare per i diritti delle seconde generazioni (come ad es. Italeya Generazione Italo-Egiziana, Angi Associazione Nuova Generazione Italo-Cinese, o come il CoNNGI Coordinamento Nazionale Giovani Generazioni Italiane), altre hanno scopi più generali o sono legate a specifiche nazionalità, includendo tra gli obiettivi la rivendicazione di diritti sociali, religiosi, culturali o politici di nuove e vecchie generazioni. Molte ragazze e ragazzi di seconda generazione ne sono membri e spesso hanno un ruolo attivo anche all’interno delle associazioni studentesche. Questo breve contributo offrirà alcuni spunti di riflessione a partire dalle voci dei partecipanti ad un più ampio lavoro di ricerca esplorativa sul tema della partecipazione dei giovani di seconda generazione e su altre dimensioni della loro quotidianità<sup>6</sup>.

---

<sup>4</sup> <https://www.arci.it/campagna/litalia-sono-anchio/>; <https://www.change.org/p/>.

<sup>5</sup> V. Riniolo, *Second-generation youths: experiences of political participation in Italy*, in “Studi di sociologia”, 2, 2019, pp. 187-196.

<sup>6</sup> Si tratta di alcuni dei risultati della tesi di laurea magistrale in Comunicazione Pubblica, d’Impresa e Pubblicità LM59 dal titolo *L’Italia s’è desta? Analisi sociologica sui diritti di cittadinanza e la partecipazione politica dei “nuovi italiani”* (di Stefano Edward Puvanendrarajah, relatrice prof.ssa Marilena Macaluso, Università degli Studi di Palermo, discussa nella sessione autunnale dell’A.A. 2020/2021). Il lavoro complessivo aveva l’obiettivo di esplorare alcune dimensioni della quotidianità dei giovani di seconda generazione, tra queste la partecipazione politica, le relazioni sociali, le opinioni sulla riforma della legge sulla cittadinanza in Italia, ma anche le esperienze nel campo dell’istruzione e del lavoro, le discriminazioni percepite, il rapporto con la religione. Le tecniche di rilevazione utilizzate prevedevano, da un lato, la somministrazione di questionari diffusi attraverso i media digitali, tramite un campionamento non probabilistico a valanga (lo *snowball sampling* è stato possibile grazie all’uso di social network che ne hanno consentito la condivisione a catena, tra questi WhatsApp, Messenger, e Facebook, mediante le pagine delle associazioni che hanno fornito un contributo rilevante all’indagine e l’ampia rete autocentrata del dott. Edward



## 2. La partecipazione associativa

L'analisi delle esperienze di partecipazione associativa tra i giovani di seconda generazione intervistati restituisce un quadro tanto variegato quanto interessante. Nello sviluppo del proprio percorso di partecipazione politica e delle ragioni che li hanno spinti a divenire attivisti o a rivestire ruoli formali in ambito associativo, vi sono coloro che evidenziano il ruolo primario della scuola (durante il percorso scolastico, e, a medio termine, dopo il conseguimento della maturità), coloro che attribuiscono un ruolo rilevante al gruppo dei pari (amici o colleghi), sia coloro che ricordano l'influenza della propria famiglia d'origine ed in particolare della figura paterna:

*...parto dal presupposto che mi sono avvicinato alla vita associazionistica eee alla vita sociale del tessuto sociale di Palermo, attraverso, posso dire mio padre, mi padre è stato molto attivo negli anni come è stato pure presidente, come consigliere di una delle realtà associative della comunità filippina qua insediata a Palermo, eee ed è stato molto attivo negli anni 90 e nei primi anni 2000 eehm e mi sono avvicinato a queste realtà soltanto nei primi anni del... 2010 [...] mio padre assieme ad altre persone hanno deciso di fondare una nuova associazione, eee... associazione dal punto di vista... sportivo, sportivo dilettantistico perché il problema principale, è stato, dato che la nostra comunità, eee... la nostra comunità filippina è molto attiva, eehm negli sport, soprattutto a pallavolo e pallacanestro...eee...non c'è...alla nostra comunità non è mai stata data l'opportunità, di, diciamo di eee...gareggiare in modo amatoriale o comunque negli, negli standard [...] perché giocavano qua e là, ee quindi abbiamo voluto dare una base solida,*

---

Puvanendrarajah italo-tamil di seconda generazione). In totale sono stati raccolti 67 questionari. Dall'altro, interviste in profondità a giovani testimoni privilegiati nelle due città nelle quali la tesi è stata realizzata: Palermo e Roma. Nonostante le forti criticità riscontrate, dovute alle misure in vigore per il contenimento della pandemia nella sua fase più acuta, è stato riscontrato un forte entusiasmo ed è stato possibile realizzare le interviste attraverso le piattaforme digitali (con video-chiamate su *Google Meet* e *WhatsApp*). Il numero di soggetti intervistati è pari a 12 (8 uomini e 4 donne). In questo articolo, ci soffermeremo in particolare sul contributo dei testimoni privilegiati di seconda generazione intervistati a Palermo.

*per sviluppare le loro, le loro passioni sportive (J.S., 26, M-PA).*

Inoltre, il tipo di associazioni considerate varia, passando da quelle sportive a quelle studentesche e culturali, infatti, a Palermo, a differenza di altre città italiane, non ci sono associazioni specifiche create da giovani di seconda generazione per la promozione dei propri diritti:

*[...] fondamentalmente dopo il diploma ero libero mentalmente, mi ero diplomato, e avevo tutto il tempo di pensare, di rilassarmi, eccetera eccetera....e io essendomi già iscritto all'università, io già conoscevo la realtà di Vivere Ingegneria ma che, conoscevo alcuni rappresentanti, comunque alcuni ragazzi che avevano frequentato la mia stessa scuola, Vittorio Emanuele III, ehm...in generale io già avevo idea, cioè mi ero posto degli obiettivi facendo un percorso accademico, percorso universitario degli anni che sarebbero venuti, ed ero molto fantasiosi, la fortuna ha voluto che comunque molte delle cose fantasiose che ho voluto che poi ti racconterò si sono realizzate, però in generale già mi ero prefissato sia di hmm provare a dare un contributo in realtà associazionistiche non mi ero targetizzato quindi ero molto libero [...] il mio mood era voglio dare, voglio fare qualcosa di concreto, le realtà associazionistiche mi sono sempre piaciute (P.T., 23, M-PA).*

Aderire ad associazioni senza fini politici, per alcuni può divenire un fattore propulsivo nell'immaginare future carriere politiche. Ad esempio, tra gli intervistati di Palermo, spicca l'entusiasmo di un ragazzo italo-filippino il quale riferisce di voler fare in futuro qualcosa di concreto per la comunità:

*durante gli anni [...], mi hanno aiutato persone ad avvicinarmi alla vita sociale, all'interesse sociale, alla politica [...] io devo dire che sono molto ma molto interessato alla vita politica, locale e nazionale, anche per questo penso di aver scelto, ehm scienze politiche e relazioni internazionali come ultimo corso che per ora ho messo in standby eehm... ed è quello che mi piacerebbe fare,*

*entrare, entrare nel mondo della politica e fare qualcosa perché quello che vedo a Palermo lo vedo come un disagio, lo vedo come un disagio perché vedo, vedo troppe cose che non vanno, e io vorrei essere uno di quelle persone che sia in grado di poter cambiare qualcosa, ed è questa la mia convinzione (J.S., 26, M-PA).*

### **3. Disuguaglianze percepite e cittadinanza**

Sebbene emerga la percezione di un numero di donne maggiore rispetto al numero di uomini all'interno delle proprie associazioni, alcuni intervistati evidenziano la presenza di disuguaglianze legate al genere. In particolare, uno degli intervistati, si riferisce a quelle interne alla propria comunità di appartenenza, nella quale ritiene che le donne abbiano ancora oggi un ruolo subalterno all'uomo e non egualitario:

*mhmm purtroppo sì, ehm penso perché siamo ancora seconda generazione questo è il problema, cioè c'è molta disparità, perché purtroppo femmine Tamil e maschi Tamil sono visti da due punti di vista diversi, sono diversi, e quindi alcuni maschi hanno più privilegi che le femmine non hanno. Questo è un problema (D.J., 20, M-PA).*

Lo stesso intervistato sottolinea, inoltre, che spesso la partecipazione alle associazioni non sia una scelta del tutto libera, soprattutto per le ragazze e talvolta sia influenzata o determinata dalla propria famiglia d'origine:

*sì ma questo è dovuto al fatto che i maschi sono più liberi, possono decidere, invece le femmine non possono, però fanno o non lo fanno, dipende sempre dai genitori, se i genitori dicono di far parte di quella associazione sono costretti, e succede anche che molti genitori, che non preferiscono certi gruppi, certe associazioni, dicono 'no, tu non devi andare lì' quindi gli dicono di non andarci, questo succede molto, ma succede molto perché in gruppi praticamente non tutte le persone sono così ma all'inizio oppure per un certo periodo di tempo un gruppo fa parte una persona, non giusta, non corretta quindi i genitori, si spaventano si preoccupano*

*e evitano, evitano che gli succeda questa cosa (D.J., 20, M-PA).*

Oltre alle disuguaglianze percepite all'interno della comunità nazionale della famiglia di appartenenza, le relazioni con la società italiana costituiscono un tema ricorrente nelle interviste. Molti raccontano di non avere vissuto particolari discriminazioni, mentre altri menzionano quelle esperite nei propri confronti da parte degli italiani o di propri pari, percependo delle differenze tra le diverse zone della città di Palermo:

*all'inizio non sapevo niente, non sapevo nemmeno cosa dire quindi primo anno come scuola elementare è stato difficile ma ho avuto i compagni che mi hanno aiutato un po', poi alle elementari non ho avuto discriminazioni perché appunto ho compagni, alle medie sì perché ho cambiato [...] e mi sono trovato in una scuola in un quartiere diverso lì ero l'unico straniero con compaesani che non erano della mia zona, erano di un'altra zona quindi ero totalmente... spaesato! Lì appunto, loro cercavano di farmi, non farmi sentire diverso invece purtroppo c'era questa cosa, si capiva [...] poi alle superiori, ero alla scuola industriale, con i ragazzi eee... non ero l'unico straniero [...] e lì non ho avuto problemi (D.J., 20, M-PA).*

Inoltre, alcuni raccontano di avere fatto esperienza di stereotipi frequenti nella relazione tra italiani e "stranieri", categoria nella quale un intervistato nel suo discorso si include più volte, spiegando, ad esempio, che:

*gli italiani mi chiedono sempre se sono induista ma io dico sempre che sono cattolico, pensano gli stranieri che professano un'altra religione invece ci sono anche cattolici (D.J., 20, M-PA).*

Un altro tema, affrontato nella ricerca, riguarda il processo di revisione della legge italiana sulla cittadinanza (legge n. 91 del 1992). La difficoltà nell'ottenere la cittadinanza anche per chi è nato in Italia o vi è arrivato/a da piccolo/a, viene vissuta come un'ulteriore fonte di discriminazione,

ad esempio, in ambito lavorativo:

*secondo me, tipo se un bambino straniero è nato qua, deve avere subito la cittadinanza italiana, non deve aspettare dopo 18 anni, eh, io non ho la cittadinanza italiana, eee. Devo aspettare 10 anni per rimanere in Italia, ma non ho fatto, quando sono arrivata non ho fatto subito la residenza di casa, perciò, devo aspettare ancora [...]. ... deve avere la cittadinanza italiana, anche il permesso di soggiorno, non dobbiamo aspettare ogni mese, due mesi, un anno, dal permesso di soggiorno, perché abbiamo problemi di tipo di lavoro (P.C., 21, F-PA).*

La rivendicazione di una modifica della legge italiana sulla cittadinanza, inoltre, viene connessa anche all'esigenza dei giovani di seconda generazione di superare le difficoltà burocratiche ed economiche che l'attuale norma comporta. Seppur emerga una certa disillusione sulla possibilità e sui tempi di approvazione di una legge differente:

*Allora, le mie opinioni, possono arrivare fino ad un certo punto perché ti dico realisticamente per ora la vedo molto difficile che la legge possa andare avanti, infatti è bloccata, non so da quanti anni, bloccata già fin da quando c'era il centrosinistra al governo e finora non è stata portata avanti, quindi figurati se già da quel momento che è proprio il centrosinistra che dovrebbe far partire eehm questa legge che l'ha fatta partire però è bloccata, ma non sono arrivati da nessuna parte. Eeh quindi io la vedo molto difficile, io. [...] voglio che vada avanti, voglio che venga approvata perché... perché non se ne può più, non se ne può più che una persona debba pagare fior di denaro, solo per ottenere una carta... (J.S., 26 M-PA).*